

Le iniziative veterinarie

a cura di FAUSTINA BERTOLLO Presidente Ordine Arezzo



Ordine - Scuola - animale. Un impegno per il sociale

L'Ordine dei Medici Veterinari di Arezzo ha sostenuto e patrocinato un progetto pilota di psicomotricità relazionale svolto all'ITIS G. Galilei



Faustina Bertollo,
Presidente Ordine Arezzo

Il progetto di psicomotricità relazionale realizzato in collaborazione con due coadiutori in IAA, Francesca Marraghini e Elisa Mengozzi, CTS e Associazione Crescere, oltre al rispetto degli animali e dell'ambiente, ha creato un percorso finalizzato a favorire e stimolare il rapporto uomo - animale. L'Ordine, molto attento ai temi del sociale, ha sostenuto il progetto, contribuendo negli alunni coinvolti, allo sviluppo, di una relazione sociale ed un'acquisizione del corretto rapporto uomo-animale (zooantropologia didattica) e di una professionalità a 360°...Questo è il nostro impegno nel sociale! Il nostro obiettivo è sempre lo stesso: accrescere il benessere dei nostri amici e della nostra comunità. Ciò che accomuna da sempre l'uomo al cane è un insieme di caratteristiche comuni ad entrambe le specie: la socialità, la curiosità, la voglia di movimento e di gioco, l'adattabilità, oltre che la maniera così simile di esprimere emozioni e sentimenti. È ormai assodato che la convivenza tra ragazzi con disabilità e animali apporta notevoli benefici: li arricchisce, li responsabilizza, li aiuta a maturare e ad acquisire abilità sociali. L'approccio al cane avviene attraverso l'avvicinamento, il riconoscimento, il contatto fisico e la stimolazione sensoriale. In particolare la relazione con il cane stimola l'interazione sociale, il rispetto per il diverso, l'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé stessi, del proprio corpo e delle proprie emozioni, il tutto amplificato da un rapporto nuovo con il gruppo di coetanei. Facendo leva sull'interesse che suscita nei ragazzi la presenza dell'animale, si favorisce l'attività del do-

cente, che può raggiungere o consolidare, attraverso attività appositamente approntate gli obiettivi individuati. Il cane, oltre ad essere un importante mediatore didattico, attraverso la relazione diretta con i ragazzi favorisce un clima disteso che facilita il superamento delle barriere. La presenza del cane e il contatto durante le lezioni, inoltre, hanno offerto ai destinatari del percorso l'opportunità di maturare esperienze, acquisire nuovi punti di vista e interessi, sviluppare nuove competenze.

La scuola ha fornito la possibilità di avere importanti strumenti di crescita emotiva, facendo leva sul forte potere aggregante esercitato dal cane: le attività promuovono e incoraggiano, la prosocialità attraverso il coinvolgimento attivo dei ragazzi che partecipano al progetto.

Il cane, catalizzatore relazionale, può aiutare ad abbassare gli stati di ansia e le difficoltà comportamentali e relazionali, mitiga gli atteggiamenti competitivi e supporta i partecipanti, favorendo un clima di collaborazione e il lavoro in gruppo può aiutare a creare squadra, attivare la socializzazione.

Inoltre, leggendo il comportamento del cane, si può aiutare i ragazzi all'auto-contenimento, al rispetto delle regole e ad esercitare l'accudimento.

Al progetto hanno preso parte insegnanti curricolari e/o insegnanti di sostegno con presa in carico del ragazzo con disabilità, operatore e conduttore del cane di IAA, ed il medico veterinario esperto in IAA che fa parte del team di lavoro e i nostri amici a quattro

zampe che sono stati il nostro splendido sostegno durante i lunghi mesi di attività. Tutti loro, così come gli operatori coinvolti, hanno una formazione specifica in linea con le vigenti normative nazionali, presentano certificazione di idoneità allo svolgimento delle attività assistite e, non ultima, la certificazione di idoneità sanitaria.

Con la guida degli educatori cinofili i cani sono entrati nella scuola in punta di zampa, per far vivere delle esperienze uniche con l'obiettivo di lavorare su due aspetti complementari della responsabilità: quella operativa, ovvero devo rispondere delle conseguenze di ciò che faccio o non faccio, e quella di custodia, che significa che da me dipende qualcun altro.

Con questo progetto sono stati trasmessi agli studenti comportamenti positivi come prendersi in carico un compito ben preciso, assumersi una responsabilità. Un progetto che si è velocemente trasformato in una esperienza di vita, in un momento di condivisione profonda e di consapevolezza di quello che, oltre ogni barriera, è sempre possibile fare.